

Spett.le REGIONE LOMBARDIA
 Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale,
 Disabilità e Pari opportunità
 P.zza Città di Lombardia, 1
 20124 Milano

famiglia@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: DOMANDA DI PRESENTAZIONE della Scheda Programmatica e del Piano Finanziario per l'anno 2022 per la partecipazione al riparto delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza sulle donne – d.p.c.m. 13 novembre 2020 (d.g.r. n. XI/4643).

IL sottoscritto	Gianluca Galimberti
in qualità di legale rappresentante dell'Ente	Comune di Cremona
capofila della rete territoriale antiviolenza	Rete territoriale per la prevenzione ed il contrasto delle violenze contro le donne
con sede nel comune di	Cremona
CAP	26100
indirizzo e n. civico	Piazza del Comune 8
Codice fiscale	00297960197
Partita IVA	00297960197
Posta elettronica certificata (che la Regione utilizzerà per le comunicazioni ufficiali relative al progetto)	protocollo@comunedicremona.legalmail.it
Nominativo referente di progetto	Eugenia Grossi
e-mail referente di progetto	pariopportunita@comune.cremona.it
telefono referente di progetto	0372 407006

DICHIARA

X di essere Ente pubblico locale (indicare tipologia, p.es. Comune singolo o associato – Ambito, Referente di Programma, Azienda Speciale, Consorzio, Comunità Montana ecc.).

COMUNE SINGOLO

X di essere ente locale capofila di una rete territoriale antiviolenza

In qualità di capofila del partenariato composto dai seguenti enti gestori e le loro relative strutture:

Denominazione dell'ente gestore:	Nome del Centro Antiviolenza/Casa Rifugio
Associazione Incontro Donne Antiviolenza – AIDA Odv	AIDA (CAV)
Associazione Donne Contro la Violenza Odv	ADCV (CAV)
Associazione Movimento Incontro Ascolto Odv	MIA (CAV)

<p>Cooperativa Sociale Rinnovamento Soc. Coop. Onlus</p>	<p>1) CASA RIFUGIO CASA PRIMAVERA 2) COMUNITA' OASI 7 M. SILVIA CASA DELLA MADRE E DEL BAMBINO (STRUTTURA DI OSPITALITA') 3) CENTRO DI PRIMO INTERVENTO OASI 7 M. SILVIA CASA DELLA MADRE E DEL BAMBINO (STRUTTURA DI OSPITALITA') 4) COMUNITA' CASA LUCE (STRUTTURA DI OSPITALITA')</p>
<p>Fondazione Madre Rosa Gozzoli Onlus</p>	<p>1) COMUNITA' MADRE MARIA GRAZIA MARENGHI (STRUTTURA DI OSPITALITA') 2) COMUNITA' SANTA ROSA (STRUTTURA DI OSPITALITA') 3) APPARTAMENTO (STRUTTURA DI OSPITALITA')</p>
<p>Fondazione Casa Famiglia S. Omobono Onlus</p>	<p>1) CASA FAMIGLIA S. OMOBONO (STRUTTURA DI OSPITALITA') 2) APPARTAMENTO DI SEMI AUTONOMIA (STRUTTURA DI OSPITALITA') 3) CASA AVIS (STRUTTURA DI OSPITALITA')</p>
<p>Soc. Coop. Soc. Onlus Servizi per l'Accoglienza</p>	<p>CASA DI NOSTRA SIGNORA (STRUTTURA DI OSPITALITA')</p>
<p>Società Centrale Femminile S. Vincenzo Cremona Onlus</p>	<p>1) FOCOLARE GRASSI (STRUTTURA DI OSPITALITA') 2) CASA OZANAM (STRUTTURA DI OSPITALITA')</p>
<p>Associazione Incontro donne Antiviolenza</p>	<p>CASA AIDA (CASA RIFUGIO)</p>

DICHIARA INOLTRE

- che tutti gli enti gestori che compongono il partenariato summenzionato:
 - sono regolarmente iscritti all'albo regionale dei centri antiviolenza, case rifugio e case di accoglienza di cui alla DGR X/6712;
 - possiedono i requisiti strutturali e organizzativi fissati dall'Intesa Stato-Regioni del 27 novembre 2014 e garantire i servizi minimi in essa previsti all'art. 4;
- che tutte le Organizzazioni costituenti il partenariato hanno sottoscritto autocertificazione di possesso dei requisiti previsti dall'Avviso, che sono conservate agli atti;
- di essere a conoscenza, unitamente a tutti gli enti del partenariato, dei contenuti delle Modalità Attuative per la programmazione e gestione delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza di genere - DPCM 13 novembre 2020 - e di accettarli integralmente;
- di impegnarsi a:
 - - fornire i dati e informazioni richiesti ai fini della valutazione della scheda programmatica e del piano finanziario;
 - sottoscrivere, a seguito dell'approvazione della scheda programmatica e del piano finanziario, l'Atto di adesione e l'Accordo di partenariato;
 - rispettare le condizioni di ammissibilità e le procedure di rendicontazione indicate nelle Modalità Attuative e nelle Linee guida per la rendicontazione;
 - garantire l'implementazione del sistema informativo O.R.A. da parte dei centri antiviolenza e delle case rifugio che compongono il partenariato;
 - accettare i controlli di Regione Lombardia e degli altri organi competenti;
- di conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto presso la seguente sede

indirizzo e n. civico	C/O CENTRO LOCALE DI PARITA' – CORSO VITTORIO EMANUELE II N. 42
CAP	26100
Comune e provincia	COMUNE DI CREMONA

- di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n.445.

CHIEDE

che la scheda programmatica e il piano finanziario, allegati alla presente domanda, siano approvati ai fini della partecipazione al riparto delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza sulle donne - DPCM 13 novembre 2020.

CREMONA, 25/02/2022

Il Legale Rappresentante
Prof. Gianluca Galimberti
Sindaco di

COMUNE DI CREMONA

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
dell'art 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i*

SCHEMA PROGRAMMATICA 2022

Ente locale capofila:	COMUNE DI CREMONA
Denominazione della Rete Territoriale antiviolenza:	Rete territoriale per la prevenzione ed il contrasto delle violenze contro le donne
Contributo pubblico richiesto¹ :	€ 119.788,80
Co-finanziamento (se previsto)²	€ 371.692,16

¹ Il valore del contributo richiesto deve corrispondere al valore indicato nel foglio "Quadro di sintesi" del piano finanziario.

² Il valore dell'eventuale cofinanziamento (in risorse finanziarie o valorizzazione di risorse umane e/o strumentali) deve corrispondere al valore indicato nel foglio "Quadro di sintesi" del piano finanziario.

SEZIONE A - ANAGRAFICA CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO DELLA RETE

A1. SCHEDA ANAGRAFICA DEI CENTRI ANTIVIOLENZA BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO

Denominazione del soggetto giuridico	ASSOCIAZIONE INCONTRO DONNE ANTIVIOLENZA – AIDA ODV
Indirizzo sede legale	Via Palestro 34, Cremona
Telefono della sede legale	0372 801427
Denominazione del CAV	Associazione Incontro Donne Antiviolenza ODV - AIDA ODV
Indirizzo sede operativa	VIA Palestro 34 – 26100 Cremona
Telefono sede operativa	0372 801427
Numero di giorni e orari di apertura della sede operativa (almeno 5 giorni alla settimana e 15 ore settimanali)	N. di giorni di apertura alla settimana: 5 Numero di ore di apertura alla settimana: 36
Sportelli decentrati collegati alla sede operativa (<i>se presenti</i>) Denominazione, indirizzo e numero di giorni e orari di apertura di ciascun sportello (almeno 2 giorni alla settimana e 6 ore settimanali per ciascuno) <i>Includere anche nuovi sportelli decentrati di Centri antiviolenza esistenti da eventualmente attivare sulla programmazione corrente</i>	Denominazione sportello: _____ Indirizzo: _____ N. di giorni di apertura alla settimana: [__] Numero di ore di apertura alla settimana [__]__ <i>(compilare per ciascun sportello)</i>

Denominazione del soggetto giuridico	M.I.A. – MOVIMENTO INCONTRO ASCOLTO - Odv
Indirizzo sede legale	Via Marsala 28, Casalmaggiore (CR)
Telefono della sede legale	348 9845222
Denominazione del CAV	M.I.A. – Movimento Incontro Ascolto - Odv
Indirizzo sede operativa	Via A. Grandi 28, Casalmaggiore (CR)
Telefono sede operativa	3779489384
Numero di giorni e orari di apertura della sede operativa (almeno 5 giorni alla settimana e 15 ore settimanali)	N. di giorni di apertura alla settimana: 5 Numero di ore di apertura alla settimana: 20
Sportelli decentrati collegati alla sede operativa (<i>se presenti</i>) Denominazione, indirizzo e numero di giorni e orari di apertura di ciascun sportello (almeno 2 giorni alla settimana e 6 ore settimanali per ciascuno) <i>Includere anche nuovi sportelli decentrati di Centri antiviolenza esistenti da eventualmente attivare sulla programmazione corrente</i>	Denominazione sportello: _____ Indirizzo: _____ N. di giorni di apertura alla settimana: [] Numero di ore di apertura alla settimana [] [] (compilare per ciascun sportello)

Denominazione del soggetto giuridico	ASSOCIAZIONE DONNE CONTRO LA VIOLENZA ODV
Indirizzo sede legale	Via Mercato, 27 – 26013 Crema (CR)
Telefono della sede legale	0373.80999 – 339.3506466
Denominazione del CAV	Associazione Donne Contro la Violenza odv
Indirizzo sede operativa	Via Mercato, 27 – 26013 Crema (CR)
Telefono sede operativa	0373.80999 – 339.3506466
Numero di giorni e orari di apertura della sede operativa (almeno 5 giorni alla settimana e 15 ore settimanali)	N. di giorni di apertura alla settimana: 6 Numero di ore di apertura alla settimana: 19
Sportelli decentrati collegati alla sede operativa (<i>se presenti</i>)	Denominazione sportello: _____ Indirizzo: _____

Denominazione, indirizzo e numero di giorni e orari di apertura di ciascun sportello (almeno 2 giorni alla settimana e 6 ore settimanali per ciascuno) <i>Includere anche nuovi sportelli decentrati di Centri anti violenza esistenti da eventualmente attivare sulla programmazione corrente</i>	N. di giorni di apertura alla settimana: [] Numero di ore di apertura alla settimana [] [] (compilare per ciascun sportello)
---	---

A2. SCHEDA ANAGRAFICA DELLE CASE RIFUGIO/STRUTTURE DI OSPITALITÀ BENEFICIARIE DEL CONTRIBUTO

Denominazione del soggetto giuridico	ASSOCIAZIONE INCONTRO DONNE ANTIVIOLENZA ODV - AIDA ODV	
Indirizzo sede legale del soggetto giuridico	VIA PALESTRO 34, 26100 CREMONA	
Telefono della sede legale	0372 801 427	
Nome struttura 1	"CASA AIDA"	<input checked="" type="checkbox"/> Casa rifugio* <input type="checkbox"/> Struttura di ospitalità*
Numeri di posti letto per le donne e loro figli/e, incluso eventuale incremento con il presente progetto	N. posti letto per donne: 8 - variabile numero/donne bambini a seconda della composizione del nucleo – Massimo 3 donne	
Indirizzo della struttura (se indirizzo segreto indicare indirizzo segreto)	Indirizzo segreto	

(*) Secondo le indicazioni nazionali:

- le case rifugio sono solo le strutture dedicate, a indirizzo segreto, così come previsto dall'art.3 comma 4 del d.p.c.m. del 23 luglio 2014

- le strutture di ospitalità sono tutte le altre strutture di civile abitazione o strutture di comunità che non sono ad indirizzo segreto

Denominazione del soggetto giuridico	SOCIETA' CENTRALE FEMMINILE SAN VINCENZO CREMONA ONLUS	
Indirizzo sede legale del soggetto giuridico	VIA BONOMELLI 26, 26100 CREMONA	
Telefono della sede legale	0372/803085	
Nome struttura 1	"FOCOLARE GRASSI"	<input type="checkbox"/> Casa rifugio* <input checked="" type="checkbox"/> Struttura di ospitalità*
Numeri di posti letto per le donne e loro figli/e, incluso eventuale incremento con il presente progetto	N. posti letto per donne: 11 N. posti letto per figli/e: 10	
Indirizzo della struttura (se indirizzo segreto indicare indirizzo segreto)	Via Bonomelli 26, Cremona	

Nome struttura 2	“CASA OZANAM”	<input type="checkbox"/> Casa rifugio* <input checked="" type="checkbox"/> Struttura di ospitalità*
Numeri di posti letto per le donne e loro figli/e, incluso eventuale incremento con il presente progetto	N. posti letto per donne: 14 N. posti letto per figli/e: 13	
Indirizzo della struttura (se indirizzo segreto indicare indirizzo segreto)	Via Milazzo 29, Cremona	

Denominazione del soggetto giuridico	FONDAZIONE CASA FAMIGLIA S. OMOBONO ONLUS	
Indirizzo sede legale del soggetto giuridico	VIA S. ANTONIO DEL FUOCO 9/A	
Telefono della sede legale	0372-25500	
Nome struttura 1	“CASA FAMIGLIA S. OMOBONO”	<input type="checkbox"/> Casa rifugio* <input checked="" type="checkbox"/> Struttura di ospitalità*
Numeri di posti letto per le donne e loro figli/e, incluso eventuale incremento con il presente progetto	N. posti letto per donne: 6 N. posti letto per figli/e: 6	
Indirizzo della struttura (se indirizzo segreto indicare indirizzo segreto)	Via Ippocastani 14, Cremona	
Nome struttura 2	“APPARTAMENTO DI SEMI AUTONOMIA”	<input type="checkbox"/> Casa rifugio* <input checked="" type="checkbox"/> Struttura di ospitalità*
Numeri di posti letto per le donne e loro figli/e, incluso eventuale incremento con il presente progetto	N. posti letto per donne: 2 N. posti letto per figli/e: 2	
Indirizzo della struttura (se indirizzo segreto indicare indirizzo segreto)	Piazza Libertà 15, Cremona	
Nome struttura 3	“CASA AVIS”	<input type="checkbox"/> Casa rifugio* <input checked="" type="checkbox"/> Struttura di ospitalità*
Numeri di posti letto per le donne e loro figli/e, incluso eventuale incremento con il presente progetto	N. posti letto per donne: 2 N. posti letto per figli/e: 2	
Indirizzo della struttura (se indirizzo segreto indicare indirizzo segreto)	Via Marchi 65, Vescovato (CR)	

Denominazione del soggetto giuridico	FONDAZIONE MADRE ROSA GOZZOLI ONLUS	
Indirizzo sede legale del soggetto giuridico	VIA G. BONOMELLI 60, CREMONA	
Telefono della sede legale	0372 412779	
Nome struttura 1	“COMUNITA’ SANTA ROSA”	<input type="checkbox"/> Casa rifugio* <input checked="" type="checkbox"/> Struttura di ospitalità*
Numeri di posti letto per le donne e loro figli/e, incluso eventuale incremento con il presente progetto	N. posti letto per donne: 7 N. posti letto per figli/e: 3	
Indirizzo della struttura (se indirizzo segreto indicare indirizzo segreto)	Via G. Bonomelli 60, Cremona	
Nome struttura 2	“COMUNITA’ MADRE MARIA GRAZIA MARENGHI”	<input type="checkbox"/> Casa rifugio* <input checked="" type="checkbox"/> Struttura di ospitalità*
Numeri di posti letto per le donne e loro figli/e, incluso eventuale incremento con il presente progetto	N. posti letto per donne: 7 N. posti letto per figli/e: 5	
Indirizzo della struttura (se indirizzo segreto indicare indirizzo segreto)	Via G. Bonomelli 60, Cremona	
Nome struttura 3	“APPARTAMENTO”	<input checked="" type="checkbox"/> Casa rifugio* <input type="checkbox"/> Struttura di ospitalità*
Numeri di posti letto per le donne e loro figli/e, incluso eventuale incremento con il presente progetto	N. posti letto per donne: 5 N. posti letto per figli/e: 3	
Indirizzo della struttura (se indirizzo segreto indicare indirizzo segreto)	Indirizzo segreto	

Denominazione del soggetto giuridico	COOPERATIVA SOCIALE RINNOVAMENTO SOC COOP ONLUS	
Indirizzo sede legale del soggetto giuridico	VIA CASCINA SARACINESCA N. S.N., ANTEGNATE (BG)	
Telefono della sede legale	0363-914365 0363-915546	
Nome struttura 1	“CASA RIFUGIO CASA PRIMAVERA”	<input checked="" type="checkbox"/> Casa rifugio* <input type="checkbox"/> Struttura di ospitalità*
Numeri di posti letto per le donne e loro figli/e, incluso eventuale incremento con il presente progetto	N. posti letto per donne: 7 Nessuna distinzione tra posti letto donne e figli N. posti letto per figli/e:	
Indirizzo della struttura (se indirizzo segreto indicare indirizzo segreto)	Indirizzo segreto	
Nome struttura 2	“CENTRO DI PRONTO INTERVENTO OASI 7 M.SILVIA CASA DELLA MADRE E DEL BAMBINO”	<input type="checkbox"/> Casa rifugio* <input checked="" type="checkbox"/> Struttura di ospitalità*

Numeri di posti letto per le donne e loro figli/e, incluso eventuale incremento con il presente progetto	N. posti letto per donne: 5 Nessuna distinzione tra posti letto donne e figli N. posti letto per figli/e:	
Indirizzo della struttura (se indirizzo segreto indicare indirizzo segreto)	Capralba (CR) – Località Campisico di Sopra – Cascina Campisichetto n° s.n.	
Nome struttura 3	“COMUNITA’ OASI 7 M.SILVIA CASA DELLA MADRE E DEL BAMBINO”	<input type="checkbox"/> Casa rifugio* <input checked="" type="checkbox"/> Struttura di ospitalità*
Numeri di posti letto per le donne e loro figli/e, incluso eventuale incremento con il presente progetto	N. posti letto per donne: 20 Nessuna distinzione tra posti letto donne e figli N. posti letto per figli/e:	
Indirizzo della struttura (se indirizzo segreto indicare indirizzo segreto)	Capralba (CR) – Località Campisico di Sopra – Cascina Campisichetto n° s.n.	
Nome struttura 4	“COMUNITA’ CASA LUCE”	<input type="checkbox"/> Casa rifugio* <input checked="" type="checkbox"/> Struttura di ospitalità*
Numeri di posti letto per le donne e loro figli/e, incluso eventuale incremento con il presente progetto	N. posti letto per donne: 10 Nessuna distinzione tra posti letto donne e figli N. posti letto per figli/e:	
Indirizzo della struttura (se indirizzo segreto indicare indirizzo segreto)	Capralba (CR) – Località Campisico di Sopra – Cascina Campisichetto n° s.n.	

Denominazione del soggetto giuridico	SOC. COP. SOC. SERVIZI PER L’ACCOGLIENZA	
Indirizzo sede legale del soggetto giuridico	VIA SANT’ ANTONIO DEL FUOCO 11, CREMONA	
Telefono della sede legale	0372/21562 - 0372/806869 – 334 1062553	
Nome struttura 1	CASA DI NOSTRA SIGNORA – CASA DI ACCOGLIENZA	<input type="checkbox"/> Casa rifugio* <input checked="" type="checkbox"/> Struttura di ospitalità*
Numeri di posti letto per le donne e loro figli/e, incluso eventuale incremento con il presente progetto	N. posti letto per donne: 25 N. posti letto per figli/e: 15	
Indirizzo della struttura (se indirizzo segreto indicare indirizzo segreto)	Via Ettore Sacchi 15, Cremona	

A3. REPERIBILITÀ H. 24 PER I SOGGETTI ESSENZIALI DELLA RETE

Soggetto incaricato alla reperibilità h. 24 per i nodi essenziali della rete	Numero di telefono
Associazione Incontro Donne Antiviolenza – AIDA Odv	338 9604533
Associazione Donne Contro la Violenza Odv	339 3506466
Associazione Movimento Incontro Ascolto Odv	377 948 9384

SEZIONE B. OBIETTIVI E INTERVENTI DEL PROGRAMMA 2022

B0. PRESENTAZIONE SINTETICA DEL PROGRAMMA

Caratteristiche del programma 2022

La Rete Territoriale Antiviolenza ha maturato un buon livello di esperienza ed un significativo livello di integrazione; a fronte dell'esperienza di ormai un decennio è necessario consolidare il modello di intervento sperimentato in questi anni potenziando alcune aree di lavoro riconosciute dalla Rete stessa come snodi particolarmente rilevanti:

- L'integrazione con la componente socio sanitaria anche alla luce delle imminenti novità-opportunità rappresentate dalle "Case di Comunità" e dagli "Ambulatori di Comunità";
- La messa a fuoco di un modello capace di potenziare la capacità di "intercettazione" dei bisogni delle donne vittime di violenza valorizzando la prossimità dei territori in raccordo con il comune capofila e i servizi di ASST;
- Il consolidamento di un modello di intervento relativo alla progettazione personalizzata dei percorsi delle donne in uscita dalla violenza.

In altri termini l'obiettivo è quello di un ulteriore step evolutivo della Rete così da aumentare il livello di efficacia sia nell'intercettazione delle donne, sia nella capacità di mettere in campo risposte personalizzate. Rinforzare la connessione con la componente sociosanitaria e potenziare gli strumenti e le risorse dedicate alla promozione dell'autonomia delle donne vittime di violenza significa investire sulle precondizioni che favoriscono un esito positivo dei percorsi personalizzati.

In termini di governance si evidenzia come significativo il passaggio formale all'accordo di paternariato: nella logica dell'essere soggetto partner di progetto anche la costruzione del budget (ovviamente soprattutto in riferimento alla linea 1) ha avuto una differente impostazione rispetto al passato. I partner titolari di quote di budget non ne "dispongono" per attività riferite esclusivamente al proprio interno, bensì sono l'esito di una attività di coprogettazione ricadendo quindi in termini di risultati, sull'intera Rete, i soggetti partner così si assumono maggior protagonismo (coordinandosi con il soggetto Capofila) rispetto alla gestione complessiva del Progetto.

B1. LINEA DI INTERVENTO 1 - RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI INTERVENTO E GOVERNANCE DELLA RETE TERRITORIALE

Piano Territoriale di rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete

AREA COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Si precisa che le attività collegate all'area "Comunicazione e Sensibilizzazione" verranno implementate senza l'impiego del finanziamento regionale in quanto garantite attraverso l'attività istituzionale dei soggetti afferenti la Rete con particolare riferimento al Comune capofila (Comune di Cremona) e ai centri antiviolenza.

AREA FORMAZIONE

Nel definire gli obiettivi collegati all'"Area Formazione" come Rete si è proceduto a considerare non solo quanto attivabile con il finanziamento regionale ma anche le altre risorse attive nel medesimo ambito di intervento. Tale operazione consente di evitare sovrapposizioni e di valorizzare e ottimizzare le risorse, garantendo un'azione organica sul fronte formativo. Infatti il territorio ha avuto l'opportunità per l'anno in corso e il prossimo 2023 di un finanziamento all'interno del progetto "Riannodare i fili della vita", all'interno del bando "Ricucire I sogni".

Rispetto al finanziamento regionale si è ipotizzata un'azione formativa declinata su due **obiettivi**:

- 1) Aumentare il livello di conoscenza degli **operatori (sociali, socio sanitari e dei servizi al lavoro /CPI)** alla luce del significativo turnover di personale dell'ultimo biennio;
- 2) Approfondire il livello di competenze degli **operatori partecipanti ai tre laboratori distrettuali** rispetto alla rielaborazione delle modalità di presa in carico delle donne vittime di violenza e dei loro figli minori.

Tale investimento formativo consentirà di affinare ulteriormente gli strumenti di intervento a disposizione della Rete rispondendo ai bisogni formativi individuati dalla Rete stessa.

AREA MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le attività di monitoraggio e valutazione saranno realizzate attraverso i seguenti strumenti e processi:

- Per le attività di monitoraggio sarà attivato un sistema di monitoraggio fisico (erogazione dei servizi) e finanziario (controllo della performance di spesa in relazione agli obiettivi progettuali) in tre periodi della durata delle attività: i) al 31/05/2022; ii) al 31/08/2022; iii) al 30/11/2022. Il sistema di monitoraggio sarà strutturato con strumenti informatici appositamente predisposti.
- Per le attività di valutazione sarà attivato un sistema anonimo di monitoraggio della percezione dell'utenza rispetto ai seguenti parametri:

i) capacità di risposta³ (l'**efficienza** della risposta dei CAV in termini di prontezza del riscontro e proposta del servizio appropriato alle esigenze delle utenti); ii) la qualità della risposta (l'**efficacia** della risposta alle istanze di volta in volta presentate dalle utenti). Per salvaguardare l'anonimato delle rispondenti il sistema sarà strutturato con due brevi questionari cartacei a risposte chiuse: il primo da compilarsi presso il CAV al termine del servizio di accoglienza; il secondo da compilarsi al termine del servizio specialistico verso il quale le utenti sono state orientate. I questionari compilati saranno imbucati dalle utenti in un apposito contenitore predisposto in prossimità dell'uscita del CAV. Come tutte le attività di valutazione, anche questa avrà carattere totalmente facoltativo e non costituirà obbligo per le utenti. Le risposte fornite dalle utenti che accetteranno di compilare i questionari saranno collazionate, aggregate e inserite nel report di valutazione interna dei servizi dei CAV.

Descrizione delle attività previste nel Piano territoriale

Attività del piano territoriale	Descrizione
1.1 Comunicazione istituzionale, sensibilizzazione, prevenzione e informazione prevista dal Piano Territoriale di rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete	<p>A fianco della “tradizionale” attività di comunicazione rispetto alle attività dei Cav e della Rete, si intende promuovere, a livello degli operatori socio sanitari del territorio provinciale, uno dei prodotti di comunicazione realizzati nella precedente progettualità, il Vademecum “Una violenza non è mai sola – versione 2021”.</p> <p>Nell’ambito delle attività collegate al Piano di Zona 2021/2023 Ambito cremonese, si avvierà un' attività di sensibilizzazione sulla tematica “Prevenzione e contrasto della violenza sulle donne”, con particolare riferimento al coinvolgimento dei piccoli comuni.</p>
1.2 Formazione a supporto del lavoro di rete e formazione professionalizzante prevista dal Piano Territoriale di rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete	<p>Con riferimento al Progetto “Ricucire i sogni”, a cui aderiscono le strutture di accoglienza che hanno manifestato interesse ad aderire al Bando del Comune, sono previsti percorsi formativi e di sensibilizzazione. Da un primo confronto tra alcuni degli enti interessati, per il territorio cremonese si sono evidenziate due linee di contenuto che corrispondono ad altrettante aree e bisogni formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un approfondimento di tipo interculturale, dal momento che spesso le strutture si trovano ad intervenire in supporto alla violenza di genere all'interno di nuclei non italiani, in cui le caratteristiche

³ A. PARASURAMAN, V.A. ZEITHAML, L. BERRY, *Delivering Quality Service*, 1990.

	<p>culturali influiscono notevolmente sia sulla comprensione degli eventi, sia su eventuali interventi di aiuto;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un approfondimento sul tema della violenza assistita da parte dei minori presenti nei nuclei accolti, nel manifestarsi delle sue diverse fasi: immediata, dopo l’inserimento e nella rielaborazione, soprattutto nel momento in cui, spesso per decreto del Tribunale dei minorenni, riprendono i rapporti tra i bambini/ragazzi e il genitore maltrattante. <p>Queste attenzioni formative e la possibilità di concordare percorsi aperti al territorio e integrati con quanto già presente e attivo, rappresentano una risorsa da condividere e che concorre allo sviluppo del progetto stesso.</p> <p>Rispetto all’impiego del finanziamento regionale si precisa che l’obiettivo formativo 1) è realizzato in sinergia con il Piano operativo trasmesso dalla Provincia di Cremona di cui alla DG Formazione e Lavoro, a valere sul d.d.u.o. 14059 del 21.10.2021; la formazione di base sulla violenza di genere (minimo 16 ore) sarà rivolta non solo al personale dei CPI bensì anche ad altri/e operatori/trici della Rete territoriale antiviolenza (ovviamente rispettando i vincoli disposti dalla stessa DG: n. 2 operatori/trici per CPI). Tale scelta non solo consentirà un’ottimizzazione delle risorse ma rappresenterà un’occasione per il potenziamento della conoscenza e dell’integrazione fra gli operatori della rete territoriale (sociale, socio/sanitario e servizi per il lavoro). Sempre secondo la logica di integrazione delle risorse, la Provincia si avvarrà della collaborazione della stessa Rete territoriale (in primis dei Centri Antiviolenza, della Consigliera di Parità, del Comune di Cremona, delle ASST) per la conduzione delle 16 ore di formazione, destinandole anche ad altri/e operatori/trici della Rete territoriale antiviolenza e della Rete territoriale antidiscriminazione.</p> <p>Si precisa che il finanziamento regionale verrà quindi impiegato per la realizzazione dei punti 1) e 2) di cui sopra.</p>
1.3 Attività di raccordo e animazione della rete in capo all’ente locale	Le attività saranno realizzate attraverso interventi di

	<p>progettazione partecipata finalizzate alla definizione congiunta e alla successiva sperimentazione di modalità condivise di presa in carico delle donne vittime di violenza e loro figli minori. Ciò comprenderà l'identificazione di strumenti operativi collegati a due ambiti specifici di intervento:</p> <p>l'integrazione socio-sanitaria la standardizzazione dei processi.</p> <p>Inoltre, gli interventi comprenderanno l'elaborazione di uno strumento per il censimento delle donne intercettate da ciascun soggetto della Rete, i cui dati saranno resi disponibili all'Amministrazione Regionale a integrazione dei dati già conferiti al sistema O.R.A.</p>
<p>1.4 Attività di monitoraggio (ORA) e gestione in capo ai CAV</p>	<p>L'attività comprenderà lo svolgimento di tutte le azioni necessarie per garantire l'efficace gestione operativa e finanziaria del progetto proposto, la completezza della documentazione di supporto e la raccolta dei dati di monitoraggio quali-quantitativo e di feedback dell'utenza rispetto alla qualità percepita necessari per valutazione.</p>

B 2. LINEA DI INTERVENTO 2 - ATTIVITÀ E SERVIZI OFFERTI DAI CENTRI ANTIVIOLENZA

Centro antiviolenza	ASSOCIAZIONE INCONTRO DONNE ANTIVIOLENZA O.D.V. A.I.D.A. O.D.V.
Attività Previste	Descrizione
2.1 Reperibilità h24	Aida risponde alla necessità di reperibilità attraverso un numero di telefono dedicato, connesso al numero 1522, gestito da operatrici volontarie. La donna può chiamare ogni giorno, 24/24, tutti i giorni dell'anno compresi i festivi. Viene effettuato un ascolto preliminare in cui la volontaria cerca di fornire una risposta immediata alle richieste della donna, di valutarne i bisogni, dare le indicazioni di base circa i servizi del territorio, nonché indirizzarla allo sportello d'accoglienza per intraprendere un percorso di fuoriuscita dalla violenza. In caso di manifesta emergenza, viene invitata o viene supportata nel contattare immediatamente i numeri di emergenza.
2.2 Ascolto telefonico e ascolto c/o la sede	I colloqui d'ascolto possono essere effettuati in presenza o telefonicamente da due operatrici, con la finalità di attivare il percorso di fuoriuscita dalla violenza e la predisposizione del progetto personalizzato. Con l'emergenza COVID, sono state sperimentate modalità di ascolto tramite videochiamate, possibilità che rimane tuttora garantita. Lo sportello di ascolto è garantito come supporto anche per le donne che abbiano già terminato con successo un percorso di fuoriuscita dalla violenza, ma desiderano mantenere un rapporto con il Centro, ed è a disposizione anche delle donne che si rivolgono al centro ma non sono ancora pronte per attivare un vero e proprio percorso di allontanamento dal maltrattante.
2.3 Accoglienza della donna	Il contatto preliminare con il centro antiviolenza avviene attraverso i numeri di telefono dedicati, la mail o in alcuni casi anche attraverso contatti via social. L'accoglienza viene effettuata attraverso un ciclo di tre colloqui preliminari, svolti in totale riservatezza. Avviene alla presenza di due operatrici dello sportello, con la finalità di approfondire e definire la richiesta e i problemi della donna, valutandone insieme risorse e vincoli, per sostenerla nel percorso d'uscita dalla violenza, e valutare la necessità di sostegno psicologico, consulenza legale ed eventualmente collaborazione con i servizi territoriali di riferimento.

	<p>Al primo colloquio viene effettuata la valutazione del rischio, generalmente attraverso il modello I.C.V. (Indicatore del Comportamento Violento), con l'obiettivo di oggettivare le forme di violenza subita per migliorare la consapevolezza da parte della donna e ridurre la sottovalutazione; comprendere la situazione della donna nella sua complessità e gravità così da individuare quei criteri che predicono il rischio che la violenza si ripeta nell'immediato o nel prossimo futuro; mettere in atto le necessarie strategie per tutelare la donna; prevenire ulteriori episodi di violenza.</p>
<p>2.4 Assistenza psicologica</p>	<p>AIDA garantisce alle donne percorsi psicologici individuali e totalmente gratuiti di massimo 10 incontri, prorogabili se necessario. L'attivazione del colloquio avviene attraverso lo sportello d'ascolto e d'accoglienza: il percorso inizia con tre incontri preliminari con la psicologa, la quale deve valutare la condizione psicologica della donna al fine di programmare l'intervento. L'obiettivo dei percorsi psicologici individuali è quello della rielaborazione del trauma, della riscoperta delle proprie risorse e della propria autostima, nonché un sostegno efficace durante il percorso di fuoriuscita dalla violenza che può incontrare momenti di difficoltà durante la sua attuazione, connessi in particolare con le problematiche specifiche della ricerca della casa, del lavoro, il rapporto con i figli nonché l'affrontare lunghi percorsi giudiziari.</p> <p>AIDA garantisce alle donne percorsi psicologici di Gruppo, per un numero da 6 a 12 donne. Tramite lo sportello di ascolto vengono individuate le donne che rispondono ai criteri per poter affrontare detto percorso. La psicologa effettua un primo incontro conoscitivo della donna. I percorsi di gruppo hanno l'obiettivo di ristrutturare la resilienza personale alle avversità attraverso l'elaborazione delle emozioni negative, la riabilitazione della stima di sé, e la riaffermazione del senso di autoefficacia.</p>
<p>2.5 Assistenza legale</p>	<p>A.I.D.A. si avvale della collaborazione di legali con formazione specifica sulla violenza di genere in ambito sia civile sia penale.</p>

	<p>Tutte le avvocate sono iscritte ai registri del gratuito patrocinio, sia in ambito civilistico sia penalistico. Aida si avvale inoltre di professionisti specializzati in diritto dell'immigrazione, per supportare le donne che spesso si trovano in difficoltà nell'ottenere o mantenere la regolarizzazione sul territorio.</p> <p>Alle donne viene garantita la possibilità di effettuare uno o più colloqui con la legale, che hanno natura principalmente orientativa e che consentono alla donna di essere informata sui suoi diritti e doveri, sull'iter giuridico e nel fornire gli strumenti per una scelta consapevole. Lo sportello viene effettuato dalla professionista insieme ad una operatrice volontaria.</p>
2.6 Supporto sociale ai percorsi individuali	<p>Le operatrici di accoglienza sono incaricate di mantenere contatti sia con le assistenti sociali dedicate al caso, sia con altri soggetti della rete, ai fini della valutazione condivisa degli interventi e del progetto personalizzato di fuoriuscita dalla violenza.</p> <p>La valutazione dell'equipe del centro rispetto ai bisogni della donna e delle risorse della stessa, viene condivisa con gli altri operatori che saranno in grado di individuare nel concreto quali azioni potranno garantire l'efficacia del percorso di fuoriuscita dalla violenza. Inoltre, il supporto si esplica attraverso un vero e proprio accompagnamento ai servizi e al mantenimento di una relazione diretta con i servizi e gli operatori della rete, per condividere con la donna le tappe del percorso e la valutazione del raggiungimento degli obiettivi.</p>
2.7 Interventi dedicati ai minori vittime di violenza assistita	<p>Nel momento in cui, durante gli sportelli di ascolto, emergano esperienze problematiche della donna nella gestione della genitorialità o la donna manifesti l'esistenza di particolari problematiche sofferte dai figli esposti alla violenza assistita o diretta, si valuta l'intervento di una figura professionale a sostegno del minore, anche con lo scopo di supportare la genitorialità.</p> <p>La psicologa incaricata che collabora con AIDA è specificatamente formata sulle problematiche dei minori. Effettua una valutazione preliminare con la madre sulla fattibilità e utilità dell'intervento, e successivamente incontra il minore. La finalità del percorso è quella di valutare la situazione neuropsicologica del minore e l'eventuale necessità di invio ai servizi specializzati del territorio.</p>
2.8 Mediazione linguistica e culturale	<p>La mediatrice linguistica e/o culturale viene coinvolta in quei casi in cui la barriera linguistica e/o culturale sia un ostacolo sia alla</p>

	<p>comprensione dei bisogni della donna sia alla realizzazione del percorso di fuoriuscita dalla violenza. Può trattarsi di un mero intervento di facilitazione della comunicazione, ma spesso l'intervento della mediatrice è di fondamentale importanza sia per le operatrici, per comprendere il paradigma culturale della donna, sia per promuovere la piena comprensione, da parte della donna, del sistema culturale in cui è inserita, con l'obiettivo di renderla maggiormente consapevole della situazione di violenza in cui si trova e di quali sono gli strumenti che possono essere messi in campo per raggiungere l'autonomia.</p>
<p>2.9 Attività di orientamento/ accompagnamento al lavoro</p>	<p>A.I.D.A. fornisce informazioni alle donne disoccupate o inoccupate indirizzandole ai corsi di formazione e supportandole nella collocazione e ricollocazione professionale, in collaborazione con le Agenzie del territorio (Servizio Inserimento Lavorativo, Informa giovani, Centro per l'Impiego), all'interno del percorso individualizzato di uscita dalla violenza, al fine di far emergere le capacità e le attitudini della donna per investire in un progetto futuro, rafforzandone la consapevolezza e la capacità di muoversi in modo autonomo. In alcune occasioni, le volontarie si occupano dell'accompagnamento diretto della donna presso le strutture e i servizi di competenza e la supportano nella stesura del curriculum.</p>
<p>2.10 Attività di orientamento/ accompagnamento all'autonomia abitativa</p>	<p>Attività gestita dalle operatrici volontarie per orientare la donna ai servizi del territorio per il reperimento di abitazione sul mercato privato o ai fini dell'inserimento in graduatorie per il pubblico alloggio. Per quanto riguarda l'orientamento e l'accompagnamento all'autonomia abitativa, essenziale è la condivisione del Progetto con la Rete e il Lavoro di presa in carico integrata.</p>
<p>2.11 Attività di supervisione delle operatrici</p>	<p>L'attività di supervisione consiste in incontri con cadenza mensile delle operatrici di sportello, facilitate dalla conduzione di una psicologa psicoterapeuta. La supervisione di equipe è intesa come momento in cui elaborare le dinamiche gruppali e monitorare le scelte di approccio ai casi: funziona altresì come elemento di prevenzione e sostegno rispetto alle possibili tensioni, anche del gruppo. Durante la supervisione vengono discussi casi pratici per valutare in modo condiviso l'approccio alle situazioni, l'applicazione della metodologia, le difficoltà incontrate nell'affrontare i contesti più</p>

	<p>problematici. Si condividono le strategie che hanno garantito maggiori risultati con la finalità di predisporre prassi comuni. Inoltre, le operatrici hanno inoltre la possibilità di manifestare l'eventuale frustrazione connessa a determinate situazioni, in modo tale da discutere delle problematiche anche al fine di evitare esperienze di burn – out, generate dal carico emotivo che alcuni casi particolarmente gravi.</p>
--	--

Centro antiviolenza	MOVIMENTO INCONTRO ASCOLTO MIA ODV
Attività Previste	
2.1 Reperibilità h24	E' attivo 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno il numero telefonico 377 948 9384 con operatrice dalle ore 08:00 alle 20:00 e con segreteria, in cui lasciare messaggio e numero di telefono per essere richiamate, dalle ore 20:00 alle 08:00.
2.2 Ascolto telefonico e ascolto c/o la sede	Al numero dedicato risponde un'operatrice che aiuta la donna, ne accoglie la richiesta di aiuto, fornisce informazioni e fissa il colloquio di accoglienza, che viene attivato su richiesta della donna interessata. Il colloquio telefonico è altresì volto a decodificare il livello di urgenza e di rischio. A scopo informativo, il primo contatto può essere effettuato anche da parenti e conoscenti o dai servizi territoriali. L'ascolto attivato presso la sede si concretizza nel primo colloquio, preliminare al percorso di accoglienza e presa in carico.
2.3 Accoglienza della donna	E' alla base del lavoro svolto dal centro antiviolenza e si articola in colloqui telefonici, colloqui da remoto, individuali, svolti in presenza esclusiva delle operatrici o con il supporto delle consulenti specialistiche del CAV o con altri soggetti della Rete nei casi di gestione integrata: Servizi Sociali, Forze dell'Ordine, Servizi sanitari, Enti. Il primo colloquio di accoglienza viene fissato appena possibile, nel rispetto delle esigenze della donna. Il colloquio avviene alla presenza di due operatrici, debitamente formate, con la finalità di approfondire e definire la richiesta e i problemi della donna, valutandone insieme risorse e vincoli, per sostenerla nel percorso d'uscita dalla violenza. Vengono poi condotti ulteriori colloqui per l'elaborazione di un percorso individualizzato, che può comprendere sostegno psicologico, consulenza legale ed eventualmente collaborazione con i servizi

	<p>territoriali di riferimento. L'attività di accoglienza accompagna la donna in tutte le fasi del percorso e di evoluzione del progetto condiviso. I colloqui di accoglienza sono anche strumento di monitoraggio dell'andamento dei progetti personalizzati e di follow up, come momento di verifica nel tempo dei risultati raggiunti. Il colloquio dura circa un'ora e viene svolto in totale riservatezza in una stanza separata, sempre all'interno del Centro. Abitualmente sono presenti la donna e due operatrici, nei casi in cui sia necessario è presente una mediatrice culturale. Le operatrici, qualora se ne ravvisi la necessità, utilizzano il sistema S.A.R.A. PI.US (Spousal Assault Risk Assessment Plury Users) per la valutazione del rischio.</p>
2.4 Assistenza psicologica	<p>Il Centro offre percorsi di sostegno psicologico alle donne che ne esprimono il bisogno, condotti da n. 1 psicologa e psicoterapeuta, formata sul tema della violenza di genere. Da prassi, il CAV fornisce, attraverso la figura professionale, un primo incontro di ascolto e orientamento. Successivamente l'equipe composta dalla psicologa e dalle operatrici di riferimento valutano insieme alla donna la possibilità di intraprendere un percorso di sostegno psicologico strutturato all'interno del CAV o, quando possibile, indirizzandola al servizio pubblico.</p>
2.5 Assistenza legale	<p>Garantita dalla collaborazione di n. 2 legali con formazione specifica sulla violenza di genere sia in ambito civile che penale. Tutte le avvocate sono iscritte all'Albo del gratuito patrocinio. Il ruolo delle avvocate consiste nell'informare la donna sui suoi diritti e doveri, sull'iter giuridico e nel fornire gli strumenti per una scelta consapevole, anche affiancate dalle operatrici del colloquio d'accoglienza. Le consulenti legali assistono le donne nei procedimenti attivati, anche presso i Tribunali per i Minorenni nei casi di violenza assistita.</p>
2.6 Supporto sociale ai percorsi individuali	<p>Il Centro offre, attraverso n. 2 assistenti sociali che operano all'interno del CAV come operatrici volontarie, un'attività di valutazione dei bisogni di tipo sociale e di analisi delle risorse individuali e di sistema/contesto, utili alla definizione del progetto personalizzato di fuoriuscita. Svolgono inoltre azioni informative e di orientamento rispetto all'accesso mirato alla rete dei servizi e all'istruttoria di pratiche complesse supportando le operatrici dell'accoglienza nella loro implementazione.</p>
2.7 Interventi dedicati ai minori vittime di violenza assistita	<p>Contestualmente al sostegno offerto alla madre, in caso di presenza di</p>

	figli minori, il Centro svolge un ruolo di osservazione e collabora con i Servizi Tutela Minori territoriali, in quanto soggetto istituzionale responsabile della presa in carico dei minori. Fra le operatrici del CAV, MIA garantisce la presenza di un'educatrice professionale volontaria, le cui competenze facilitano il lavoro di osservazione del fenomeno della violenza assistita e sostengono l'azione di equipe interna e integrata, nella lettura dei livelli di complessità delle situazioni.
2.8 Mediazione linguistica e culturale	il Centro garantisce l'erogazione di tale servizio attraverso la presenza di mediatrici culturali volontarie, il cui intervento è determinante nella relazione con la donna e nel supporto offerto ai servizi. Le mediatrici quindi affiancano le operatrici nella conduzione dei colloqui presso il CAV, nel lavoro di equipe con le consulenti specialistiche e nel lavoro di Rete, attraverso la gestione integrata dei casi.
2.9 Attività di orientamento/ accompagnamento al lavoro	M.I.A. fornisce informazioni alle donne disoccupate o inoccupate indirizzandole ai corsi di formazione e supportandole nella collocazione e ricollocazione professionale, in collaborazione con le Agenzie del territorio (Servizio Inserimento Lavorativo, Informagiovani, Centro per l'Impiego), con le organizzazioni sindacali e le imprese, all'interno del percorso individualizzato di uscita dalla violenza, al fine di far emergere le capacità e le attitudini della donna per investire in un progetto futuro, rafforzandone la consapevolezza e la capacità di muoversi in modo autonomo. Al fine di assicurare un efficace coordinamento e la realizzazione dei percorsi delle donne, MIA ha scelto nel corso degli anni di stimolare, all'interno del lavoro di Rete, il mantenimento del "Gruppo di lavoro integrato", quale strumento adottato dall'esperienza del progetto "L.I.A. – Lavoro, Inclusione, Abitare" (DGR 6497 del 24/07/2017). L'attività di orientamento e accompagnamento è sostenuta da operatrici dell'accoglienza volontarie e retribuite.
2.10 Attività di orientamento/ accompagnamento all'autonomia abitativa	MIA accompagna le donne alla ricerca di autonomia abitativa, orientandole verso le strutture e i servizi di competenza, orientandole verso le offerte espresse dal mercato pubblico e privato. Aiuta le donne nella costruzione di un piano finanziario di sostenibilità basato sull'analisi di risorse e costi, per lo sviluppo di strumenti di gestione autonoma. Al fine di assicurare un efficace coordinamento e la realizzazione dei percorsi delle donne, MIA ha scelto nel corso degli anni di stimolare, all'interno del lavoro di Rete, il mantenimento del "Gruppo di lavoro integrato", quale strumento adottato

	dall'esperienza del progetto "L.I.A. – Lavoro, Inclusione, Abitare" (DGR 6497 del 24/07/2017). L'attività di orientamento e accompagnamento è sostenuta da operatrici dell'accoglienza volontarie e retribuite.
2.11 Attività di supervisione delle operatrici	Sono fornite alle operatrici e alle volontarie, supervisioni su tematiche critiche collegate a determinati casi, con l'obiettivo di aumentarne la capacità di lettura e gestione dei casi più complessi. Le supervisioni sono condotte da una psicologa volontaria, attraverso la creazione di tavoli di lavoro a cui possono partecipare, se opportuno, anche le consulenti legali o gli operatori dei servizi sociali, sui casi gestiti in modo integrato.

Centro anti violenza	ASSOCIAZIONE DONNE CONTRO LA VIOLENZA ODV
Attività Previste	Descrizione
2.1 Reperibilità h24	La reperibilità telefonica non è un'attività gestita con il finanziamento del Progetto, ma con attività di volontariato di 13 socie operatrici. Il cellulare è attivo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20 e il sabato mattina fino alle 12, con un turno quindicinale per ogni volontaria. Qui vengono gestite le richieste delle donne, oltre a quelle che arrivano sulla segreteria telefonica del numero fisso attivo h 24, ed indirizzate al colloquio di accoglienza. Le ore di questa attività sono 64 a settimana per un totale di 3328 ore annue.
2.2 Ascolto telefonico e ascolto c/o la sede	L'accoglienza telefonica e presso la sede sono attività fondamentali ed importanti per le donne che si rivolgono al centro. Le donne che subiscono violenza vivono con vergogna il momento in cui chiedono aiuto e per questo è una fase delicata e va gestita con persone specificatamente formate e preparate. E' proprio in questi momenti che si instaura una relazione di fiducia che possa mettere la donna a proprio agio e riuscire a parlare di ciò che le sta succedendo. In base alle informazioni ricevute e alla disponibilità della donna si concorda un appuntamento con le operatrici volontarie. Durante questa attività già consolidata è nata l'esigenza di offrire anche un supporto continuativo proprio alle operatrici per la loro quotidiana attività con le donne vittime di maltrattamento. Si è perciò individuata e rinnovata con questo progetto la collaborazione con una psicologa e una counsellor, oltre alle ore di cofinanziamento svolte da 10 operatrici dell'accoglienza volontarie, per un totale di 619 ore (259 finanziate e

	360 di valorizzazione del volontariato).
2.3 Accoglienza della donna	<p>Questa attività è svolta all'interno dei locali del centro antiviolenza, sia durante gli orari di apertura che in orari fissati secondo le esigenze delle donne stesse. Le donne vittime di maltrattamento si sono recate direttamente oppure è stato dato loro un appuntamento dopo che hanno chiamato uno dei due numeri telefonici del centro. Inizia così un percorso di uscita dalla violenza che viene definito insieme alla donna, mettendo lei al centro in modo che possa riconquistare la dignità, il rispetto e la fiducia in se stessa. In questo percorso la donna si dà un tempo per recuperare forza e speranza per decidere quali azioni intraprendere per scegliere una nuova vita ed insieme alle volontarie si confronta per valutare quali altri aiuti attivare dalla rete che insieme si costruirà intorno a lei. Si possono all'occorrenza contattare assistente sociale, legale, psicologa, counsellor, forze dell'ordine o altri. Questa attività è supportata anche dalla gestione della segreteria, delle schede delle donne, la calendarizzazione degli sportelli delle volontarie e appuntamenti, l'archiviazione dei documenti, la gestione delle mail. L'attività dell'accoglienza è svolta da personale formato e retribuito per un totale di 165, integrate da 1672 ore di volontariato (valorizzazione forfettaria) per un totale di 1837 ore con il coinvolgimento di 20 socie volontarie. Come si può notare, le ore di volontariato annuali sono necessariamente di gran lunga superiori alle ore finanziate per riuscire a garantire una risposta adeguata alle richieste delle donne.</p>
2.4 Assistenza psicologica	<p>Il sostegno psicologico, differenziato in incontri individuali e in gruppi focalizzati sui temi della genitorialità, sono parte integrante del percorso di uscita dalla violenza e vengono proposti dalle operatrici volontarie alla donna dopo essersi incontrate almeno 4 o 5 volte; la donna insieme alle volontarie che l'hanno presa in carico valuta poi l'opportunità. L'intervento della professionista prevede una prima fase di analisi della richiesta portata dalla donna e di definizione degli obiettivi, anche tramite una valutazione psicodiagnostica a cui fa riferimento il percorso. Tale attività si avvale di colloqui, strumenti di valutazione e di trattamento con attenzione alle tematiche specifiche delle donne vittime di violenza. Per la progettualità 2022 abbiamo previsto 5 percorsi da 15 incontri ciascuno. Per questa attività le ore delle professioniste incaricate sono 75, non è stata considerato il cofinanziamento o la valorizzazione del volontariato in quanto l'attività</p>

	è svolta da specifiche professioniste.
2.5 Assistenza legale	L'assistenza che viene prestata alle donne si sostanzia principalmente in incontri, sia in presenza che telefonici, e in accompagnamento in Tribunale delle donne accolte. L'attività è destinata sia a donne che hanno necessità di assistenza legale e consulenza in una fase antecedente al giudizio, sia in minor parte alle volontarie del centro stesso che hanno bisogno di supporto legale per svolgere al meglio la loro attività. Le ore destinate a finanziare questa attività sono 50, oltre a 30 ore di valorizzazione del volontariato riferite alle volontarie che supportano la donna nel percorso tramite, per esempio, accompagnamento, incontri di equipe e testimonianze in aula.
2.6 Supporto sociale ai percorsi individuali	Per questa attività non sono previsti finanziamenti, ma solo valorizzazione del volontariato grazie all'attività delle operatrici per un totale approssimato di 400 ore. Questa linea di azione comprende il sostegno e aiuto alle donne prese in carico al Centro Antiviolenza riguardo sia rapporti con i diversi servizi del territorio, con incontri di equipe e anche l'aiuto concreto in eventuali pratiche quotidiane, come per esempio iter amministrativi e burocratici, individuazione di soggetti che possono rispondere alle domande portate dalla donna, costruzione di una rete tra i diversi soggetti coinvolti nel sostegno alla stessa.
2.7 Interventi dedicati ai minori vittime di violenza assistita	/
2.8 Mediazione linguistica e culturale	Il supporto della figura della mediatrice viene prevista sia in supporto alle operatrici per affrontare le prime barriere culturali che la donna può incontrare quando viene accolta da persone con culture diverse sia a supporto della donna stessa, nel percorso di uscita dalla violenza. Nel primo caso, grazie al contributo della mediatrice, vengono previsti dei momenti di approfondimento relative a una cultura diversa dalla nostra locale (ancora da definire, valutando la cultura di provenienza percentualmente più frequente tra le donne accolte nell'ultimo anno). Nel secondo intervento è possibile utilizzare i fondi come supporto linguistico e culturale per donne con scarsa conoscenza della lingua italiana. Le ore preventivate sono in tutto 28 e non è stato considerato il cofinanziamento in quanto l'attività viene svolta da specifiche professioniste.
2.9 Attività di orientamento/ accompagnamento al lavoro	Non è un'attività svolta con finanziamento, ma portata avanti esclusivamente attraverso la valorizzazione del volontariato e la collaborazione con i soggetti presenti nel territorio che si occupano di

	<p>tale attività. Negli anni sono state consolidate alcune collaborazioni in particolare, ma l'azione viene svolta, all'occorrenza, a 360° a seconda delle richieste della donna. Il supporto delle volontarie riguarda un primo step di verifica delle motivazioni della donna e quale lavoro può esserle più idoneo anche in considerazione dei suoi tempi familiari. Si tratta sicuramente di una questione molto seria e complessa, per la quale preferiamo rivolgerci all'occorrenza a figure professionali specifiche. È stata valutata una cifra indicativa di 30 ore di volontariato.</p>
2.10 Attività di orientamento/ accompagnamento all'autonomia abitativa	<p>Anche per questa attività, così complessa e articolata, non vengono destinati fondi, ma solo attività di volontariato per un totale di 30 ore. La nostra esperienza ci porta a considerare la questione in tutta la sua urgenza e serietà per cui si sceglie di volta in volta, in base alle esigenze, di rivolgersi ai soggetti territoriali più adeguati. In questo caso il supporto è volto a fornire informazioni del mercato immobiliare del territorio.</p>
2.11 Attività di supervisione delle operatrici	<p>La supervisione è uno strumento fondamentale nella relazione d'aiuto per le operatrici. L'attività si diversifica prevedendo alcune ore destinate alla supervisione delle operatrici che prendono parte e portano avanti il Gruppo di Mutuo Aiuto, destinato alle donne prese in carico dal centro. Altre ore vengono invece destinate ad attività di supervisione per tutte le operatrici, su temi specifici inerenti gli aspetti della violenza e dell'accoglienza.</p> <p>Per questa attività sono previste 21 ore di supervisione svolte da figure professioniste, oltre a 33 ore di cofinanziamento che contemplano l'attività di intervista svolta tra operatrici, attraverso un confronto periodico circa diversi aspetti portati di volta in volta in relazione a casi specifici.</p>

B 3. LINEA DI INTERVENTO 3. - ATTIVITÀ E SERVIZI DELLE CASE RIFUGIO E STRUTTURE DI OSPITALITÀ

CR/strutture di ospitalità	CASA AIDA – AIDA Odv
Attività Previste	Descrizione
3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità	<p><input type="checkbox"/> Pronto intervento - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>X Primo livello - numeri di posti letto 8 Ospitalità di minori Sì X NO <input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/> Secondo livello - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p>

3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA	Inserimento periodico dei dati delle donne accolte.
3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori	<p>Nella casa non sono presenti servizi in gestione diretta per i minori; l'equipe educativa, a seconda del tipo e dell'intensità del bisogno, orienta i minori alla Rete dei servizi educativi del territorio quali ad esempio doposcuola per il sostegno scolastico, centri estivi, attività di socialità e di aggregazione. L'equipe si occupa anche dell'organizzazione dei trasporti, stante la collocazione piuttosto isolate della casa rifugio.</p> <p>Presso la casa operano, con cadenza settimanale, volontarie che si occupano sia di organizzare attività recreative per i minori sia di aiutarli nella gestione scolastica, qualora non necessitino di interventi maggiormente pregnanti come un doposcuola.</p> <p>Qualora l'equipe educativa ne valuti la necessità, viene coinvolta una figura professionale dedicata, quale psicologa psicoterapeuta o neuropsicologa, per effettuare percorsi di sostegno ai minori o per valutare la situazione al fine di un eventuale invio ai servizi territoriali specializzati, come ad esempio la UONPIA.</p>
3.4 Reperibilità h24 (se non in capo al CAV)	La reperibilità della casa è in capo all'equipe educativa di Cooperativa Cosper con cui AIDA ha in essere una convenzione.

CR/strutture di ospitalità	FOCOLARE GRASSI – Società Centrale Femminile San Vincenzo Onlus
Attività Previste	Descrizione
3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità	<p>X Pronto intervento - numeri di posti letto 3 Ospitalità di minori Sì X NO <input type="checkbox"/></p> <p>X Primo livello - numeri di posti letto 21 Ospitalità di minori Sì X NO <input type="checkbox"/></p> <p>X Secondo livello - numeri di posti letto 21 Ospitalità di minori Sì X NO <input type="checkbox"/></p>
3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA	Inserimento periodico dei dati delle donne accolte .
3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori	Al Focolare non sono presenti servizi in gestione diretta per i minori; l'equipe educativa, a seconda del tipo e dell'intensità del bisogno, orienta i minori alla Rete dei servizi educativi del territorio quali ad esempio doposcuola per il sostegno scolastico, centri estivi, attività di socialità e aggregazione. L'equipe si occupa anche dell'organizzazione dei trasporti, qualora siano necessari per promuovere l'accessibilità alle opportunità del territorio.
3.4 Reperibilità h24 (se non in capo al CAV)	La reperibilità della casa è in capo all'equipe educativa di Cooperativa Cosper con cui il FOCOLARE GRASSI ha in essere una convenzione.

CR/strutture di ospitalità	CASA OZANAM – Società Centrale Femminile San Vincenzo Onlus
Attività Previste	Descrizione
3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità	<input type="checkbox"/> Pronto intervento - numeri di posti letto_____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Primo livello - numeri di posti letto_____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> Secondo livello - numeri di posti letto 27 Ospitalità di minori Sì <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA	Inserimento periodico dei dati delle donne accolte.
3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori	A Casa Ozanam non sono presenti servizi in gestione diretta per i minori; l'equipe educativa, a seconda del tipo e dell'intensità del bisogno, orienta i minori alla Rete dei servizi educativi del territorio quali ad esempio doposcuola per il sostegno scolastico, centri estivi, attività di socialità e aggregazione. L'equipe si occupa anche dell'organizzazione dei trasporti, qualora siano necessari per promuovere l'accessibilità alle opportunità del territorio.
3.4 Reperibilità h24 (se non in capo al CAV)	La reperibilità della casa è in capo all'equipe educativa di Cooperativa Coper con cui CASA OZANAM ha in essere una convenzione.

CR/strutture di ospitalità	COMUNITA' SANTA ROSA - Fondazione Madre Rosa Gozzoli Onlus
Attività Previste	Descrizione
3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità	<input type="checkbox"/> Pronto intervento - numeri di posti letto_____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> Primo livello - numeri di posti letto 10 Ospitalità di minori Sì <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Secondo livello - numeri di posti letto_____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA	La struttura è inserita nel sistema ORA.
3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori	La comunità organizza l'accompagnamento scolastico e supporta le famiglie con una attività di doposcuola interno dedicato esclusivamente agli ospiti e integrato con attività recreative e ludiche.
3.4 Reperibilità h24 (se non in capo al CAV)	La reperibilità è solo interna ma non a disposizione della rete.

CR/strutture di ospitalità	COMUNITA' MADRE MARIA GRAZIA MARENGHI - Fondazione Madre Rosa Gozzoli Onlus
Attività Previste	Descrizione
3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità	

	<input type="checkbox"/> Pronto intervento - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> Primo livello - numeri di posti letto 12 Ospitalità di minori Sì X NO <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Secondo livello - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA	La struttura è inserita nel sistema ORA.
3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori	La comunità organizza l'accompagnamento scolastico e supporta le famiglie con una attività di doposcuola interno dedicato esclusivamente agli ospiti e integrato con attività recreative e ludiche.
3.4 Reperibilità h24 (se non in capo al CAV)	<i>La reperibilità è solo interna ma non a disposizione della rete.</i>

CR/strutture di ospitalità	APPARTAMENTO - Fondazione Madre Rosa Gozzoli Onlus
Attività Previste	Descrizione
3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità	<input type="checkbox"/> Pronto intervento - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Primo livello - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> Secondo livello - numeri di posti letto 8 Ospitalità di minori Sì X NO <input type="checkbox"/>
3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA	La struttura è inserita nel sistema ORA.
3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori	Attività di supporto e monitoraggio, accompagnamento, consulenza nei confronti delle famiglie che in maniera autonoma si occupano del percorso scolastico dei loro figli. Mediazione linguistica e culturale per i nuclei non italiani.
3.4 Reperibilità h24 (se non in capo al CAV)	<i>La reperibilità è solo interna ma non a disposizione della rete.</i>

CR/strutture di ospitalità	CASA RIFUGIO CASA PRIMAVERA – Cooperativa Sociale Rinnovamento Soc. Coop. Onlus
Attività Previste	Descrizione
3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità	<input checked="" type="checkbox"/> Pronto intervento - numeri di posti letto 7 Ospitalità di minori Sì X NO <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> Primo livello - numeri di posti letto 7 Ospitalità di minori Sì X NO <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Secondo livello - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA	È previsto l'inserimento nel sistema informativo ORA nel rispetto dei dati della donna inseriti.
3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori	Dal momento che i minori sono vittime di violenza assistita (in alcuni casi anche diretta) sono portatori di disagio e sofferenza. Pertanto le loro modalità di funzionamento personale e relazionale necessitano di colloqui, supporto, ascolto, interventi psico-educativi costanti e continuativi. I minori vengono seguiti quotidianamente nella loro crescita dalla madre e dagli educatori della struttura. Viene garantito l'inserimento scolastico per fasce di età e assistiti nello svolgimento dei compiti. Sono inoltre organizzate attività ludico ricreative, sia all'interno della struttura, che sul territorio

	circostante.
3.4 Reperibilità h24 (se non in capo al CAV)	Il servizio di ospitalità è h24.

CR/strutture di ospitalità	CENTRO DI PRONTO INTERVENTO "OASI 7 M SILVIA" CASA DELLA MADRE E DEL BAMBINO – Cooperativa Sociale Rinnovamento Soc. Coop. Onlus
Attività Previste	Descrizione
3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità	<p>X Pronto intervento - numeri di posti letto 5 Ospitalità di minori Sì X NO <input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/> Primo livello - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/> Secondo livello - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p>
3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA	È previsto l'inserimento nel sistema informativo ORA nel rispetto dei dati della donna inseriti.
3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori	In molti casi i minori hanno vissuto esperienze traumatiche e di sofferenza all'interno di contesti critici e/o disagiati. Pertanto considerati tali presupposti, si rende necessario un intervento immediato di supporto e sostegno psico-educativo che preveda anche l'allontanamento dal contesto che causa il disagio. I minori hanno perciò bisogno di essere accolti in un ambiente confortevole e protettivo, in cui si promuovano colloqui, momenti di ascolto, interventi personalizzati costanti e continuativi ed altresì attività ludico ricreative e socializzanti. I minori vengono seguiti quotidianamente nella loro crescita dalla madre e dagli educatori della struttura. Viene garantito l'inserimento scolastico per fasce di età e assistiti nello svolgimento dei compiti. Per i minori della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, nel periodo estivo, si prevede l'iscrizione ai centri ricreativi estivi.
3.4 Reperibilità h24 (se non in capo al CAV)	Il servizio di ospitalità è h24.

CR/strutture di ospitalità	COMUNITA' "OASI 7 M SILVIA" CASA DELLA MADRE E DEL BAMBINO" – Cooperativa Sociale Rinnovamento Soc. Coop. Onlus
Attività Previste	Descrizione
3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità	<p><input type="checkbox"/> Pronto intervento - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>X Primo livello - numeri di posti letto 20 Ospitalità di minori Sì X NO <input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/> Secondo livello - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p>
3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA	È previsto l'inserimento nel sistema informativo ORA nel rispetto dei dati della donna inseriti.
3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori	In molti casi i minori hanno vissuto esperienze traumatiche e di sofferenza all'interno di contesti critici e/o disagiati. Pertanto considerati tali presupposti, si rende necessario un intervento immediato di supporto e sostegno psico-educativo che preveda anche l'allontanamento dal contesto

	che causa il disagio. I minori hanno perciò bisogno di essere accolti in un ambiente confortevole e protettivo, in cui si promuovano colloqui, momenti di ascolto, interventi personalizzati costanti e 12 continuativi ed altresì attività ludico ricreative e socializzanti. Per ogni nucleo familiare viene redatto un Progetto educativo (PEI) I minori vengono seguiti quotidianamente nella loro crescita dalla madre e dagli educatori della struttura. Viene garantito l'inserimento scolastico per fasce di età e assistiti nello svolgimento dei compiti. Per i minori della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, nel periodo estivo, si prevede l'iscrizione ai centri ricreativi estivi
3.4 Reperibilità h24 (se non in capo al CAV)	Il servizio di ospitalità è h24.

CR/strutture di ospitalità	COMUNITA' "CASA LUCE" – Cooperativa Sociale Rinnovamento Soc. Coop. Onlus
Attività Previste	Descrizione
3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità	<input type="checkbox"/> Pronto intervento - numeri di posti letto_____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> X Primo livello - numeri di posti letto 10 Ospitalità di minori Sì X NO <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Secondo livello - numeri di posti letto_____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA	È previsto l'inserimento nel sistema informativo ORA nel rispetto dei dati della donna inseriti.
3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori	In molti casi i minori hanno vissuto esperienze traumatiche e di sofferenza all'interno di contesti critici e/o disagiati. Pertanto considerati tali presupposti, si rende necessario un intervento immediato di supporto e sostegno psico-educativo che preveda anche l'allontanamento dal contesto che causa il disagio. I minori hanno perciò bisogno di essere accolti in un ambiente confortevole e protettivo, in cui si promuovano colloqui, momenti di ascolto, interventi personalizzati costanti e continuativi ed altresì attività ludico ricreative e socializzanti. Per ogni nucleo familiare viene redatto un Progetto educativo (PEI) I minori vengono seguiti quotidianamente nella loro crescita dalla madre e dagli educatori della struttura. Viene garantito l'inserimento scolastico per fasce di età e assistiti nello svolgimento dei compiti. Per i minori della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, nel periodo estivo, si prevede l'iscrizione ai centri ricreativi estivi.
3.4 Reperibilità h24 (se non in capo al CAV)	Il servizio di ospitalità è h24.

CR/strutture di ospitalità	CASA FAMIGLIA S. OMOBONO – Fondazione Casa Famiglia S. Omobono Onlus
Attività Previste	Descrizione
3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità	X Pronto intervento - numeri di posti letto 1 + 2 Ospitalità di minori Sì X NO <input type="checkbox"/> X Primo livello - numeri di posti letto 6 + 9 Ospitalità di minori Sì X NO <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Secondo livello - numeri di posti letto_____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>

3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA	La struttura è inserita nel sistema ORA.
3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori	<p>La struttura è organizzata come Comunità di accoglienza per donne e minori. La carta dei servizi prevede la convivenza e la condivisione di spazi comuni quali la cucina e gli spazi diurni. La compresenza di personale educativo h. 24 consente la possibilità di offrire alle ospiti non solo accoglienza e accompagnamento nel progetto di inserimento e di vita, ma anche sostegno educativo nei confronti dei minori. Il sostegno educativo consiste nell'accompagnamento alle funzioni genitoriali ed educative, quando i bambini sono piccoli, all'inserimento nei servizi educativi e scolastici (asilo nido, scuola per l'infanzia e scuola dell'obbligo), al sostegno scolastico.</p> <p>Particolare attenzione è rivolta alle donne che possono continuare o avviare un'attività lavorativa, per cui la Casa Famiglia offre la disponibilità per un servizio "conciliativo" di accudimento e accoglienza dei minori, dal momento che spesso, per la tipologia di impiego, gli orari sono difficilmente conciliabili con i servizi tradizionali.</p> <p>Infine, specie nel periodo estivo, i minori sono accompagnati all'inserimento in servizi animativi ed aggregativi quali centri estivi o grest parrocchiali, in ragione del progetto educativo di ciascuno.</p>
3.4 Reperibilità h24 (se non in capo al CAV)	La struttura prevede la presenza di personale h24 garantendo quindi una reperibilità anche in orario notturno.

CR/strutture di ospitalità	APPARTAMENTO DI SEMI AUTONOMIA – Fondazione Casa Famiglia S. Omobono Onlus
Attività Previste	Descrizione
3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità	<p>X Pronto intervento - numeri di posti letto 1+ 2 Ospitalità di minori SÌ X NO <input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/> Primo livello - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori SÌ <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>X Secondo livello - numeri di posti letto 1 + 2 Ospitalità di minori SÌ X NO <input type="checkbox"/></p>
3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA	La struttura è inserita nel sistema ORA.
3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori	<p>La struttura è un appartamento utilizzato per la semiautonomia, accoglienza di secondo livello. Le persone inserite spesso provengono da percorsi di maggiore protezione (case rifugio o case di accoglienza) e necessitano ancora di un accompagnamento di tipo educativo specie in presenza di minori. La struttura garantisce il sostegno educativo, attraverso la presenza di personale di supporto, soprattutto per esigenze lavorative e l'accompagnamento, in un'ottica di autonomia, ai servizi territoriali (doposcuola, post-orari, servizi educativi estivi o di fine settimana...).</p>
3.4 Reperibilità h24 (se non in capo al CAV)	La struttura prevede la reperibilità h24 di personale della Fondazione.

CR/strutture di ospitalità	Appartamento di semiautonomia Casa Avis – Fondazione Casa Famiglia S. Omobono Onlus
Attività Previste	Descrizione

3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità	<input type="checkbox"/> Pronto intervento - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Primo livello - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> X Secondo livello - numeri di posti letto 2 + 2 Ospitalità di minori Sì X NO <input type="checkbox"/>
3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA	La struttura di nuova acquisizione, verrà inserita nel sistema ORA.
3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori	<p>La struttura è un appartamento utilizzato per la semiautonomia, accoglienza di secondo livello, che prevede la convivenza di due nuclei familiari. La casa ha in comune la zona giorno, mentre sono autonome per ciascun nucleo le camere da letto e i bagni.</p> <p>Il progetto prevede, nell'accordo di inserimento, la possibilità di auto-aiuto tra le ospiti.</p> <p>Relativamente ai servizi educativi, il progetto prevede una forte sinergia, attraverso l'integrazione con i servizi territoriali. Con i servizi presenti nel paese, ed in particolare: asilo nido, scuola infanzia, doposcuola, scuole dell'obbligo. Le operatrici sono disponibili per una sostegno diretto in termini conciliativi.</p>
3.4 Reperibilità h24 (se non in capo al CAV)	La struttura prevede la reperibilità h24 di personale della Fondazione e dell'Azienda Sociale in pronta emergenza.

CR/strutture di ospitalità	CASA DI NOSTRA SIGNORA – Cooperativa Sociale Servizi per l'Accoglienza
Attività Previste	Descrizione
3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità	X Pronto intervento - numeri di posti letto 5 Ospitalità di minori Sì X NO <input type="checkbox"/> X Primo livello - numeri di posti letto 15 Ospitalità di minori Sì X NO <input type="checkbox"/> X Secondo livello - numeri di posti letto 5 Ospitalità di minori Sì X NO <input type="checkbox"/>
3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA	Viene effettuato annualmente.
3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori	<p>Il Progetto realizzato presso Casa di Nostra Signora prevede la declinazione di tre azioni principali realizzate intorno alle donne ed ai loro figli minorenni e che si possono riassumere nei tre verbi: educare, lavorare ed educare. L'accoglienza delle donne, anche vittime di violenza, viene garantita sia in pronto intervento che attraverso una programmazione condivisa con l'Ente inviante. Ogni donna accolta partecipa attivamente alla costruzione del suo progetto personale volto al raggiungimento di una autonomia piena. Per raggiungere tale obiettivo, il progetto generale della Casa prevede, oltre alla messa a disposizione di una struttura completamente ristrutturata e confortevole, con adeguati spazi sia privati che di condivisione, la disponibilità di borse lavoro presso la Casa attraverso la Coop. Carità e Lavoro e il supporto formativo riguardante sia l'alfabetizzazione per donne straniere che un progetto di accompagnamento allo studio per le donne che intraprendono la carriera scolastica e per i loro figli accolti in struttura. La maggior parte delle donne</p>

	<p>accolte viene accompagnata a perseguire l'obiettivo del conseguimento di diploma di scuola secondaria di primo e anche di secondo grado nonché di certificazioni riguardanti percorsi formativi specifici per l'avviamento al lavoro (es. ASA, OSS etc). Le donne straniere vengono invece formate per il conseguimento della certificazione di lingua L1 e L2. I minori possono godere quotidianamente di un sostegno educativo personalizzato per sé e per la madre e di un servizio di doposcuola interno alla struttura e gestito da personale educativo facente parte dell'equipe oltre che di personale volontario (soprattutto insegnanti in pensione). Per i bambini della fascia 0-6 è attivo per cinque giorni a settimana un servizio educativo ad hoc definito "spazio gioco" gestito contemporaneamente da una educatrice e da una OSS con la supervisione costante della coordinatrice. Inoltre, vengono costantemente proposti laboratori creativi e formativi all'interno della struttura sia per i minori che per le adulte. Questi laboratori sono, per citarne alcuni come esempio: laboratorio di arte, di scrittura creativa, di sartoria, di cucina, etc.</p>
3.4 Reperibilità h24 (se non in capo al CAV)	La reperibilità per l'inserimento in struttura in condizioni di emergenza è attiva h24.

CREMONA, 25/02/2022

Il Legale Rappresentante
Prof. Gianluca Galimberti
Sindaco di
COMUNE DI CREMONA

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
dell'art 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i